

Sabato 18 alle 17.30 Messa con l'Arcivescovo nell'anniversario della scuola cattolica. Seguirà poi l'incontro con i preti del Decanato

che comprende anche Limbiate e Varedo. Il parroco, don Giacomo Tagliabue, presenta una comunità vivace a partire dalla preghiera

Paderno, prioritaria l'educazione dei ragazzi

DI ALBERTO MANZONI

«L'impegno nell'educazione di ragazzi e giovani è fra le priorità della nostra comunità, anche attraverso iniziative concrete, così come avviene in tante realtà ecclesiali, e questo ci fa sentire uniti nello sforzo educativo dell'intera Chiesa ambrosiana». Pone l'accento sul futuro, cioè le giovani generazioni, il responsabile della comunità pastorale di Santa Maria Assunta e Santi Nazaro e Celso, don Giacomo Tagliabue, mentre ci parla della imminente occasione nella quale l'Arcivescovo di Milano, cardinale Angelo Scola, sarà presente sabato 18 gennaio a Paderno Dugnano, in risposta all'invito rivoltagli affinché incontri la scuola cattolica «Don Bosco». Don Giacomo, intanto, ha appena compiuto il 75° compleanno, ricordato domenica 5 con una festosa e commossa partecipazione della comunità, sia nella Messa delle 10 in parrocchia sia presso l'oratorio «San Luigi» nel pomeriggio. Sabato 18 l'Arcivescovo giungerà presso il centro parrocchiale «Paolo VI» e, dopo essere stato ricevuto dal parroco in presenza delle autorità civili, si porterà nella chiesa parrocchiale dei Santi Nazaro e Celso in Dugnano dove alle 17.30 presiederà la Santa Messa. Vi sono invitati in particolare gli allievi e le loro famiglie, il personale e gli altri collaboratori della scuola paritaria. Don Tagliabue, come si accingono ad accogliere il vescovo le parrocchie di Dugnano e Incirano, la scuola «Don Bosco», le comunità religiose e le altre realtà ecclesiali che operano sul territorio? «La presenza del Cardinale sarà significativa e gradita. Egli avrà la possibilità di vedere di persona, seppure in un breve lasso di tempo, la



realtà della nostra comunità, mentre viene a completare le celebrazioni per il trentesimo anniversario della scuola cattolica. Questo "compleanno" è stato onorato, poco più di tre mesi fa, anche dalla visita del cardinale Angelo Comastri - strettissimo collaboratore del Papa e legato a me e alla comunità da antica amicizia -, il quale ha presieduto una solenne Eucaristia, in cui ha concelebrato pure il responsabile dell'ufficio diocesano per la Pastorale scolastica, don Michele di Tolve. Ci sarà, insieme con altri sacerdoti, anche don Luca Parolari, diacono e prossimo prete novello 2014, che sta operando a Dugnano, Incirano e Calderara». Qual è il volto di questa comunità che sabato accoglie l'Arcivescovo? «È il volto di una comunità che prega. Ho chiesto ai parrochiani che come frutto dell'Anno della fede ci siano ogni mattina almeno tre persone in adorazione davanti al Santissimo Sacramento. Dal 2009, anno in cui

venne per la prima volta la Madonna Pellegrina del Santuario di Fatima - che è tornata nel giugno scorso -, la sera del 13 di ogni mese si recita il Rosario nella chiesa di Dugnano, con una costante partecipazione di fedeli. È anche una comunità che si impegna nell'educazione e nella catechesi: molti sono i modi in cui si propone la fede e la dottrina cristiana, a partire dalle due scuole dell'infanzia e dall'oratorio sino al gruppo della terza età. È poi una comunità che si dedica alla carità verso i poveri e i sofferenti, e cito almeno la Caritas - che con le altre porta avanti il "Fondo Famiglia e Lavoro" cittadino -, la San Vincenzo, le suore Carmelitane missionarie, il gruppo della Stazione Centrale, i volontari delle due case di riposo oltre alle suore Antoniane polacche del "Ricovero Ferdinando Uboldi". Sono iniziative che vengono da lontano...



Una celebrazione con i preti di Paderno Dugnano. A sinistra, don Giacomo Tagliabue

«Certo: arrivando nel 2001 trovai tante attività avviate dal mio predecessore, don Giovanni Invernizzi, il quale morì nel maggio 2002 e a cui dobbiamo la costruzione del santuario dell'Annunciazione, che accoglie non solo le celebrazioni festive ma anche le frequenti proposte a livello cittadino e decanale; a questo proposito cito la marcia della pace a partire dalle sette parrocchie con la Messa nel primo giorno dell'anno. E non posso dimenticare che l'attenzione ai migranti, ai senza casa e ai disoccupati, alle persone sole e a quelle che vivono situazioni di crisi familiare fa parte di una eredità che abbiamo ricevuto e cercato di mettere a frutto, con la collaborazione di tutti, nei limiti delle nostre capacità». Parlando di povertà morali e materiali, possiamo dare uno sguardo anche sulla situazione sociale della intera città?

«Le problematiche legate alla crisi economica vanno oltre la situazione locale. Da noi ci sono delle peculiarità come per esempio le questioni legate agli interventi infrastrutturali in vista di Expo 2015, come le opere riguardanti la Rho-Monza - che preoccupano non poco la cittadinanza e anche i pastori d'anime - o le ripercussioni delle chiusure di fabbriche storiche avvenute negli anni scorsi, che hanno visto sia sacerdoti sia laici adoperarsi per difendere anzitutto la dignità dei lavoratori coinvolti in queste dolorose vicende». La presenza del Cardinale a Dugnano avrà anche degli elementi di attenzione al livello sovraparrocchiale? «Sì, l'Arcivescovo ha chiesto di poter incontrare i sacerdoti del Decanato, che comprende anche Limbiate e Varedo, cosa che avverrà dopo la concelebrazione».

«L'alunno come persona» l'impegno alla «Don Bosco»

«Ogni alunno che è affidato è unico e irripetibile in quanto persona - in particolare che sta crescendo - e come tale va aiutato a crescere, ma anche custodito, perché dono di Dio al mondo»: Gianna Salati, preside della scuola cattolica «Don Bosco» di Paderno Dugnano, alla nostra richiesta di presentarci l'istituto che dirige da circa quattro mesi, ci presenta anzitutto quello che di più importante c'è, ossia i ragazzi e le ragazze che la frequentano. La scuola, ospitata in uno stabile della parrocchia Santi Nazaro e Celso in via Grandi 24 (ex oratorio femminile), venne fondata il 1° luglio 1982 come cooperativa di genitori con il sostegno dei responsabili ecclesiali di allora, il Vicario episcopale di Zona, monsignor Claudio Livetti, e il parroco di Dugnano, don Giovanni Invernizzi; presidente da allora è Giulio Asti. Dopo un primo periodo con una preside laica, vennero chiamate a dirigere la scuola le Figlie di Maria



Gianna Salati

Ausiliatrice, presenti fino a metà del 2011. Lo scorso anno il consiglio di amministrazione ha deciso un nuovo cambio al vertice dell'istituto, che comprende la scuola primaria e la secondaria di primo grado, chiamando appunto la professoressa Salati, docente di ruolo di religione cattolica nella secondaria di secondo grado ed ora in aspettativa proprio per ricoprire, su richiesta dell'ufficio diocesano di Pastorale scolastica, il ruolo di preside della «Don Bosco». «La scuola è passata attraverso qualche difficoltà, che peraltro ha contribuito a irrobustire le motivazioni tra gli insegnanti sul loro essere docenti in una scuola cattolica,

dove il nucleo è la relazione docente-discente, nell'ambito del processo di insegnamento/apprendimento - ci dice ancora la dirigente -. Avere un corpo docente giovane e ben preparato è un nostro punto di forza, perché permette di instaurare relazioni vere, spontanee, senza mai perdere di vista l'obiettivo di ogni scuola, cioè il successo formativo. È un'attenzione che alla "Don Bosco" non è puramente scolastica, ma anche nei confronti di tutta la persona». I valori cristiani e umani sono accompagnati da una ricerca costante della professionalità degli operatori e della qualità dell'offerta: «La nostra scuola si caratterizza, oltre che per l'ispirazione salesiana, per aver migliorato l'offerta formativa attraverso l'implementazione dell'apprendimento della lingua inglese con insegnante madrelingua, l'apprendimento e l'uso delle nuove tecnologie e il progetto ambiente, che vuol far prendere consapevolezza che, oltre a coltivare, è necessario anche custodire tutto il creato». Anche durante il recente «Open day» la preside ha sottolineato ai genitori che in questo istituto c'è «l'alunno come persona» al centro di un percorso scolastico, nella prospettiva educativa del personalismo cattolico, per la quale possiamo dire: grazie a Dio io sono io, creatura con un raggio e, pertanto, capace di misura, cioè di prendersi cura dell'altro». «Ora, a conclusione delle celebrazioni per i trent'anni di attività - conclude la professoressa Salati -, siamo lieti di avere fra noi l'Arcivescovo, segno straordinario di una vicinanza ordinaria che la Chiesa locale ha sempre avuto nei confronti di questa realtà educativa». (A.M.)